

## RELAZIONE

### DELL'ASSOCIAZIONE AFeVA Emilia Romagna aps

#### **PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "OFFICINE DELLA MEMORIA-MUSEO OGR: STORIE DI LAVORO, AMIANTO E LOTTE PER LA SALUTE" DEL 24 LUGLIO 2019**

Nel corso del 2019, è stata avviata la prima parte del progetto, ovvero l'indagine etnografica attraverso la realizzazione di sei (6) interviste video ai protagonisti delle vicende connesse con l'uso dell'amianto nelle Officine Grandi Riparazioni di Bologna e la vertenza per la salute nel periodo 1960-1990. Le interviste sono state predisposte dalla Dr.ssa Agata Mazzeo, Antropologa dell'Università di Bologna, incaricata da AFeVA Emilia Romagna attraverso una prestazione occasionale e realizzate secondo il seguente programma presso i locali della Sala Borsa dagli operatori dell'Ufficio Giovani.

*lunedì 18/11: Giuseppe Daini (1h 59 min), Salvatore Fais (1h 47min);  
martedì 19/11: Leopoldo Magelli (1h 37 min), Gianni Dal Monte (1h 44 min);  
giovedì 21/11: Noella Bardolesi (1h 26 min), Romeo Zazzaroni (1h 46 min);*

**Giuseppe Daini** nato a Marzabotto nel 1949, operaio lamieraio alle Officine Grandi Riparazioni di Bologna dal 1972 al 1992, Delegato Sindacale alle Officine, partecipò attivamente alla vertenze sindacali degli anni '70-'80.

Come tutti i suoi colleghi di lavoro fu esposto alle fibre di amianto in OGR. Oggi in pensione continua a portare il suo contributo nel volontariato sociale.

Dalla sua intervista: *"...quando mi ha telefonato Gianni M. e mi ha detto, Beppe sono ammalato...penso di fare causa all'azienda"... "Beppe se ho bisogno del tuo aiuto ci sei? Sono andato di fronte al giudice...perchè io di Gianni sapevo vita e miracoli ...il giudice mi ha lasciato parlare come te ...e a un certo punto mi ha detto: guarda, ti ho lasciato parlare, erano cose che sapevo già, me le hanno raccontate...siamo più di 300 ...ma te le ho lasciate dire..."*

**Salvatore Fais** nato "in un piccolo paesino della Sardegna (Desulo) nel 1954" Operaio saldatore alle OGR dal 1986, successivamente delegato sindacale e Rappresentante dei Lavoratori alla Sicurezza, ha raccolto il materiale che poi ha costituito il Museo OGR, una parte è attualmente esposto presso la Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. E' andato in pensione nel 2017 e tuttora è attivo nell'Associazione AFeVA ER ed è responsabile dello Sportello amianto di Rovigo presso la Camera del Lavoro di Rovigo.

Dalla sua intervista: *" ci ho impiegato più di un mese in Officina a convincermi di restare... perchè quella situazione era da girone infernale ....perchè vedere il reparto dei lamierai dove lavoravo io ... lì erano 8 binari e su ogni binario c'era una carrozza, su ogni carrozza c'erano una decina di operai, e non c'erano divisorii fra una carrozza e l'altra, era tutto aperto, quindi vedere tutti questi gruppi di operai lavorare nella propria carrozza..con attrezzi pneumatici, con gli smerigliatori, il taglio dell'ossiacetilenico, la saldatura, la battitura della lamiera, la pulizia stessa con l'aria soffiata, quando si iniziava dalle 8-8 e mezza le lavorazioni, già alle 9 non si vedeva da una carrozza all'altra, il rumore era assordante..."*

**Leopoldo Magelli** Medico del lavoro, dal 1975 in forza al servizio Pubblico di Medicina del Lavoro

negli anni ha seguito le vicende dell'amianto in OGR e successivamente se ne è occupato a 360°, anche in qualità di Responsabile dei Servizi di Prevenzione della AUSL di Bologna.

In pensione ha continuato ad operare a supporto delle Vittime dell'amianto e nel 2019 ha pubblicato per AFeVA Emilia Romagna l'opuscolo dal titolo "Tutto, o quasi, quello che si dovrebbe sapere sull'amianto", scritto assieme a Pasqualina Marinilli e Venere Pavone.

Dalla sua intervista: *"...amianto è un materiale prodigioso da quel punto di vista, quello che purtroppo ne rende oggi assolutamente vietato l'uso è la sua potenzialità cancerogena, perché queste fibre sono indistruttibili, si depositano se vengono respirate, nel tessuto polmonare e possono determinare col tempo diverse patologie..."*

**Gianni Dal Monte:** nato a Bologna nel 1937, dal 1970 fino al 1979 in OGR come operaio, negli anni fu delegato sindacale della CGIL. Ora in pensione, non ha mai interrotto il suo impegno attivo nel sociale che continua ancora oggi nonostante nel frattempo abbia contratto una malattia asbesto-correlata.

Dalla sua intervista: *"l'amianto...era uno di noi per quello che eravamo a conoscenza della nocività di questo materiale, cioè zero... per capire l'entità della quantità ...occorre sapere che dentro una vettura, a quelle che venivano chiamate le littorine, le elettromotrici, tutto attorno ce ne sono quattro centimetri ... tutto attorno ...quando hanno scoperto questo coibente era il migliore ed a minore costo..."*

**Noella Bardolesi** nata a Lille in Francia nel 1958, ora risiede a Bologna è la vedova di Lorianò Genovesi, morto nel 2009 a causa di un mesotelioma contratto negli anni '70 presso le Officine Grandi Riparazioni. La testimonianza della malattia di Lorianò è diventato un libro scritto da lei "Silenzio, non si deve sapere". Oggi Noella è attiva nell'Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto.

Dalla sua intervista: *"il Museo...penso che sia molto importante perché è la memoria, una parte di memoria che non deve andare persa ... anche per noi che stiamo facendo molte battaglie perché questo museo rimanga parte viva, anche per le nuove generazioni, nelle scuole che lo vanno a vedere. E' anche una parte di storia che vedevano come si lavorava una volta, la manualità...e anche per le persone che non ci sono più..."*

**Romeo Zazzaroni** nato ad Ozzano Emilia nel 1950. Operaio metalmeccanico dal '65, dal '69 all'83 lamieraio in OGR, delegato sindacale visse in prima persona la vertenza amianto in OGR, poi ricoprì per molti anni incarichi sindacali in CGIL. Da pensionato non ha mai lasciato l'impegno sociale militando nel Sindacato dei Pensionati a Ferrara, dove ora abita con la sua famiglia. Dal 2014 come volontario di AFeVA ER segue lo Sportello Amianto presso la Camera del Lavoro di Ferrara.

Dalla sua intervista: *"...andammo a fare un incontro con i portuali della cooperativa...che riparava le navi a Genova, perché loro avevano individuato in accordo anche con i francesi degli strumenti (Dispositivi di Protezione n.d.r.) che poi abbiamo utilizzato anche noi, un compressore che respira aria nell'ambiente, però con dei filtri al 99.9 per cento, la manda dentro ad una persona, nel casco, che poi l'aria esce e tu respiri solo l'aria che arriva dal compressorino. Cosa che ha prepararla, predisporla..."*

Le interviste sono state registrate e salvate su supporti digitali (external USB ) messi a disposizione da AFeVA ER.

Le interviste saranno inoltre montate per realizzare un video della durata fra i 30 min. e i 60 min.

Il suddetto video sarà successivamente proiettato nelle scuole, in occasioni pubbliche e sarà propedeutico alla visita del Museo OGR, oggi presente presso i Locali dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Si è inoltre iniziata l'attività relativa alla ricerca storica sulle vicende dell'OGR Bologna (1908-2018), a questo proposito si è dato corso alla digitalizzazione di materiale fotografico in possesso dell'Associazione AFeVA Emilia Romagna aps, propedeutico sia per l'uso in ambito museale, per il montaggio delle interviste video, sia per le due pubblicazioni ( la prima conterrà gli esiti della ricerca storica ed etnologica, la trascrizione delle interviste, una parte iconografica ed una bibliografia ragionata, la seconda sarà una Brochure più snella da distribuire agli studenti nelle scuole e ai visitatori del Museo OGR) che saranno realizzate nel corso delle attività del 2020.

Il progetto è complessivamente rivolto a tutta la cittadinanza, con una particolare attenzione agli studenti ed ai giovani.

Le attività di divulgazione degli esiti del progetto saranno gratuite e totalmente pubbliche.

Nel 2020 sarà possibile redigere un rapporto sul feedback degli utenti e avviare un bilancio sociale delle attività svolte.

In allegato alcune foto dello stabilimento OGR, della mappa catastale dello stabilimento (1925) e alcune foto del lavoro in OGR (in particolare la Vestizione di Romeo Zazzaroni per l'attività con l'amianto).

Bologna, 12 dicembre 2019

Per l'Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto  
Emilia Romagna

Il Presidente  
Andrea Caselli

